

NEL PASSATO LE RADICI DEL FUTURO – 27 GIUGNO 1908

30 Ottobre 2018, Arsiero – ITALIA

E' importante ricordare, è assolutamente importante non dimenticare. Il passato con tutto il patrimonio che lo comprende, ci appartiene; è parte di noi.

E l'azienda Siderforgerossi, che storia ha, in quale contesto è nata e perché proprio alle pendici dell'altopiano di Asiago da un lato, l'alta mole del Priaforà dall'altro e le svettanti sommità del Cimone e del Cavojo, estreme propaggini dell'altopiano di Tonezza che incombono sulla pianura?



Acqua in quantità più pendenza significa energia a disposizione ed è proprio qui ad Arsiero, alla confluenza tra il torrente Posina che abbandona la valle che prende il suo nome per gettarsi nell'Astico, uscito a sua volta dalla lunga ed aspra valle omonima, che c'è stata nei secoli la capacità di saperla incanalare e mettere a profitto. E infatti lungo l'Astico ed il Posina, le rogge e gli impianti idraulici sono già ben documentati in



Ruota idraulica in pietra

età comunale. E non si tratta solo di sfruttare la forza motrice dell'acqua per l'attività molitoria, o per azionare ruote folli e seghe idrauliche; si pensi alle trombe idro eoliche, senza le quali il carbone di legna dei magli non sarebbe bastato a raggiungere la temperatura adatta alla lavorazione della massa ferrosa.

Dunque, oltre l'acqua, un secondo fattore: la legna dei boschi non lontani, che s'inerpicano lungo i pendii delle valli circostanti. E con i boschi braccia valide di boscaioli e lunga

pazienza di carbonai. Aggiungiamo che le montagne sopra Tonezza, verso Folgaria, già nel Duecento documentano forti insediamenti di minatori, realtà che il vicino paese di Forni ancor oggi rispecchia nel suo nome, derivato dai forni fusori del minerale ferroso, che veniva portato a valle per essere fuso e raffinato; e basta risalire di poco la valle del Posina, ed ecco venirci incontro l'altro paesino di Fusine, anch'esso dal nome trasparente.

Se a tutto ciò aggiungiamo, fattore decisivo, la prossimità d'una pianura fiorente, vediamo profilarsi per il territorio che



Opificio originario

fa capo ad Arsiero una vocazione di lunga durata, che per realizzarsi ha avuto però bisogno, come sempre, del fattore decisivo costituito dall'uomo, dalla sua sagacia, dal suo spirito di autonomia e di intraprendenza, e insieme della sua autodisciplina e dallo spiccato senso comunitario, che è tipico dei valleggiani in genere e dei nostri in modo speciale.

E dunque, se un secolo fa, al momento della nascita della Siderforgerossi, che ancora non si chiamava così, vediamo i dintorni di Arsiero popolati, oltre che dai mulini e segherie, anche da fucine di magli, batti-ferro, batti-rame, azionati da rogge, soggette ad un regime promiscuo d'uso, e ad una complessa disciplina di gestione; se da quelle fucine uscivano, non più ricavati da minerale prodotto in loco, ma da rottami di ferro, assi per carri, cerchioni, catene, vomeri, e ancora chiodi d'ogni tipo, lame di coltelli, falci e falcetti, badili, vanghe, asce e mazze e cunei, che alimentavano la domanda, in primo luogo, delle prossime campagne, ciò si spiega con il fatto che la tradizione metallurgica, destinata a dar vita al decollo industriale e allo sviluppo poderoso degli ultimi decenni, aveva dietro di sé già solide radici nella cultura ambientale e famigliare.



Interno antico opificio



Serie di pinze per la lavorazione del metallo

Da un esame dei documenti storici posseduti dalla famiglia Rossi, si riscontra un concreto legame con l'attività di "batti-ferro" fin dal 19° secolo. Ne fa fede, del resto anche l'opificio tuttora esistente, che risale alla fine del 1800. Dai documenti si evince che Coriano Rossi, assieme ad altri due soci, Angelo Rossi e Giuseppe, anch'egli di cognome Rossi, era possessore del maglio e di un diritto di uso dell'acqua per la movimentazione del maglio stesso fin dalla data fatidica del 1908.

Anche la produzione del maglio della ditta Rossi era mirata a soddisfare i bisogni locali, in primo luogo degli attrezzi per l'agricoltura; zappe, vanghe, cunei, leve e coltelli. Le cave di pietra ed i boschi, che a quei tempi costituivano un'importante risorsa, in fase di intensivo sfruttamento, richiedevano sempre più ai battiferro scalpelli, mazze, asce e roncole, cunei e picconi.



Coriano Rossi

Il maglio veniva utilizzato principalmente dalle tre famiglie già citate, meglio conosciute in loco con i rispettivi soprannomi: la famiglia dei "Palma", cioè di Coriano Rossi e figli, la famiglia di "Picciotti", cioè di Giuseppe Rossi e la famiglia dei "Bagattini", cioè di Angelo, Natale e Napoleone Rossi.

	Proprietario - Owner	Tipologia - Type		Proprietario - Owner	Tipologia - Type
1	Grotto Angelo - Innocente	Maglio da ferro - Iron hammer	6	Fratelli Greselin	Maglio da ferro - Iron hammer
2	Stella Isacco	Maglio da ferro - Iron hammer	7	Mulino Pellegrini	Mulino - Mill
3	Rossi Luigi poi Grendene	Maglio da ferro - Iron hammer	8	Segheria Simonato	Segheria - Sawmill
4	Ricatti Gianni	Maglio da ferro - Iron hammer	9	"Palma"	Maglio da ferro - Iron hammer
5	Maglio Conti	Maglio da ferro - Iron hammer	10	Nardello Armando	Maglio da ferro - Iron hammer

Queste famiglie erano anche in possesso delle concessioni demaniali per l'uso della Roggia ed il flusso d'acqua determinava il lavoro del maglio stesso. La Roggia, che alimentava il maglio, faceva funzionare anche il mulino Pellegrini e la segheria di Nardello. Non è difficile immaginare quante controversie e litigi potesse provocare questa promiscuità relativamente alle priorità per l'uso, nonostante consuetudini e norme plurisecolari.



Foto dello stabilimento della Siderforgerossi negli anni '70

Questo racconto è a testimonianza degli inizi al momento noti e documentati, a 100 e più anni dalla faticosa data di fondazione dell'azienda avvenuta il 27 Giugno 1908. Ma certamente non è qui che la nostra storia inizia ed è per questo che verrà ricercato da personale accademico e qualificato, la nostra ben più remota origine: età palladiana durante la Serenissima Repubblica di Venezia o addirittura comunale-medioevale? Le fonti documentali, ce lo racconteranno presto.